Perché un osservatorio sui prezzi carburanti?

L'attenzione mediatica rivolta al problema dei prezzi dei carburanti dura ormai ininterrottamente – tra alti e bassi – da oltre dieci anni: da quando, cioè, nel 1999 il prezzo del petrolio raddoppiò improvvisamente da 10 a 20 dollari al barile.
In questo periodo la questione è tornata ad essere sulle prime pagine dei giornali con polemiche assai più accese e venate di un "*accanimento*" sul prezzo di un bene che sembra diventato una sorta di simbolo, mettendo sul banco degli imputati l'intero settore distributivo petrolifero. La campagna sui prezzi – fortemente alimentata dalle Associazioni dei consumatori – è diventata nel tempo, quindi, una rincorsa alla "*doppia velocità*" di adeguamento del prezzo alle dinamiche internazionali, alle diatribe nominalistiche sulla quotazione del greggio e non su quella dei prodotti già raffinati, piuttosto che al tasso di cambio euro/dollaro.

FIGISC scende in campo per cercare di fare chiarezza su problematiche non sempre di facile comprensione e che hanno bisogno di adeguati approfondimenti. Ecco quindi la nascita di questo Osservatorio che si propone come utile strumento informativo e di supporto ai *media*, fornendo una rappresentazione "*oggettiva*" di fatti economico-tecnici che riguardano il prezzo dei carburanti a livello internazionale e la loro traslazione nel sistema distributivo nazionale, al di fuori, cioè, dei soli pregiudizi ricorrenti in materia.

La *mission* dell'*Osservatorio settimanale* FIGISC è, in sintesi, quella di rispondere, con una frequenza molto fitta, alle ricorrenti perplessità che affiorano ogni volta che si parla di prezzi: esiste una "*doppia velocità*" di adeguamento? le variazioni internazionali sono trasferite correttamente o vi sono sacche speculative? come è composto il prezzo che il consumatore paga al distributore?

L'*Osservatorio* di FIGISC uscirà il venerdì di ogni settimana e ogni numero prenderà in esame le dinamiche delle quotazioni giornaliere del greggio, ma soprattutto dei prodotti finiti (cioè raffinati, riferibili ai dati dell'agenzia Platt's per il mercato dell'area mediterranea di benzina e gasolio), nonché del cambio euro/dollaro, per valutare come esse vengono trasferite al sistema dei prezzi al pubblico nazionali.

Contemporaneamente, verranno anche evidenziati i prezzi comunitari dei carburanti rilevati dalla Commissione Europea ogni lunedì della settimana (i primi dieci secondo una classifica in ordine decrescente dal più caro al meno caro) ed il posizionamento dell'Italia in tale classifica, e verrà fatto riferimento all'ammontare del così detto "*stacco*" con l'Europa del prezzo industriale italiano, con evidenziazione delle differenze con la rilevazione della settimana precedente.

Quanto alla individuazione del prezzo, l'*Osservatorio* ha come riferimento due elementi fondamentali:

- il primo è il vero dato ufficiale sui prezzi, quello rilevato ogni lunedì dal Ministero dello sviluppo economico, e corrisponde al prezzo medio effettivamente praticato sulla rete nazionale; tale dato è ufficiale – tanto che si tratta del dato che confluisce sulla rilevazione prezzi di tutti gli Stati comunitari -, ma ha il limite di essere il dato di un solo giorno: consente, cioè, un'analisi discontinua solo sulle variazioni intervenute tra il giorno finale della rilevazione precedente ed il giorno finale della rilevazione corrente;
- per ovviare a tale limite e per poter sviluppare l'analisi di come le variazioni internazionali vengono trasferite sul prezzo nazionale con cadenza giornaliera, l'*Osservatorio* si avvale di quello che è considerato il prezzo di riferimento medio nazionale (in qualche modo l'ex listino) delle aziende petrolifere: un prezzo nominale che – proprio perché al lordo delle variabili commerciali e territoriali – è sempre più alto di alcuni centesimi di quello effettivamente praticato e rilevato dal Ministero e, pertanto, costituisce un dato più severo su cui esercitare il controllo del trasferimento giornaliero delle variazioni internazionali.